

45 mq di omertà

Caterina Verderame Russo

45MQ DI OMERTÀ

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Caterina Verderame Russo

Tutti i diritti riservati

*Dedicato... al coraggio e alla forza di Maria F.
e a cuore aperto alle numerose fanciulle,
che per mancanza di supporto e a causa della giovane età,
sono "SEMPRE" rimaste nel silenzio per la paura e la vergogna...
ma internamente logorate dall'umiliazione e dal timore
di non essere credute...*

Il male è un mostro che divora... non esiste il perdono.

Prefazione

La famiglia... che famiglia... quale famiglia, quella che ha permesso di fare ascoltare quel respiro affannoso... quella mano lenta e poi veloce... dietro la porta di una cameretta in un appartamento di soli 45 mq.?

Perché tutto questo silenzio? Perché fare finta di essere sordi? Ma tu... tu lo hai sempre saputo vero? Bisogna tacere piuttosto che accettare uno scandalo, la gente parlerebbe, riuscirò mai a perdonare? No! Ma la cosa peggiore è il non poter mai dimenticare...

La madre

Nessuno ti può rendere l'infanzia, i tuoi dieci anni non tornano più e vorresti ricordarli con gioia, spensieratezza, amore, abbracci, affetto, non basterebbero mille aggettivi per descrivere come dovrebbe essere la vita semplice e quotidiana di una bambina che cresce, va a scuola, fa le elementari, ma per lei non è andata così... la vita di quella famiglia non è facile, la madre e il padre sono due persone completamente diverse, il nord e il sud che si contrastano quotidianamente, sono diversi persino nel cibo, sono contrari quando parlano o discutono su qualsiasi argomento, due

POLI OPPOSTI, eppure si sono sposati e sono stati insieme come ha detto quel giorno il prete, “FINCHÉ MORTE NON VI SEPARI” e così è stato, la morte ha preso prima lei, facendola soffrire molto e per molto tempo come se dovesse espiare del male fatto a quella figlia, che lei NON VOLEVA, infatti diceva sempre che una famiglia dovrebbe avere solo un figlio e maschio e quando nacque quella bambina lei si era infuriata, non la voleva vedere e forse la sua inquietudine era spiegata dal subconscio, forse sapeva che era pazzo, forse immaginava che era un depravato, questo solo Dio lo sa.

Cosa passava nella sua mente così severa, dura, responsabile, acida, fredda, calcolatrice e cinica, forse a causa della sua infanzia molto povera e priva di affetto, con le sorelle minori da accudire, con una madre molto “comandante di plotone”, questo è stato sicuramente il motivo del suo matrimonio con quel suo primo uomo conosciuto,